

[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

SISTEMA SOCIETA'

PMI: nuovo stimolo all'uso dei "mercati di crescita"

Avv. Michele Massironi, partner Studio La Scala, Società tra Avvocati per Azioni

1. Premessa: l'Unione dei mercati dei capitali dei Paesi membri

L'11 dicembre 2019 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea (GUUE L. 320) il Regolamento (UE) 2019/2115 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 sulla promozione dell'uso dei mercati di crescita per le PMI, con l'obiettivo di mitigare e rendere più equilibrati gli obblighi imposti agli emittenti ammessi a tali mercati, senza, tuttavia, pregiudicare l'integrità e la trasparenza del mercato ovvero le disposizioni poste a tutela degli investitori.

Come noto, l'Unione Europea, in risposta alla crisi economico-finanziaria del 2008 ed al fine di invertire il trend di progressiva riduzione dei tassi di crescita, ha avviato - ormai dal 2015 - un'importante iniziativa finalizzata a creare l'unione dei mercati dei capitali (UMC) tra i Paesi membri, per un'Unione economica e monetaria più forte.

L'UMC ha, infatti, l'obiettivo di:

- fornire nuove fonti di finanziamento alle imprese, soprattutto alle PMI, riducendo la loro dipendenza dai prestiti bancari;
- ridurre il costo della raccolta di capitali;
- aumentare le possibilità di scelta dei risparmiatori nell'impiego dei loro risparmi e, allo stesso tempo, dei soggetti che necessitano di accedere al credito anche attraverso una riduzione dei costi;
- eliminare le barriere nazionali ed armonizzare le regole inerenti la libera circolazione dei capitali, agevolando così gli investimenti transfrontalieri e attraendo maggiori investimenti stranieri nell'Unione;
- sostenere progetti a lungo termine;
- rendere il sistema finanziario dell'Unione più stabile e competitivo (canalizzando il risparmio verso il sistema produttivo e potenziando il ruolo degli investitori istituzionali come i fondi pensione e assicurativi nel finanziamento dell'economia reale).

Il Regolamento 2019/2115 rappresenta, dunque, un tassello importante dell'agenda dell'UMC teso a garantire alle PMI un più agevole accesso a fonti di finanziamento diversificate in ciascuna fase del loro sviluppo nonché una progressiva riduzione della dipendenza dai prestiti bancari, e teso ad incentivare l'emissione di obbligazioni e di azioni sui mercati aperti al pubblico.

La diversità delle fonti di finanziamento non solo favorisce gli investimenti e l'attività economica, ma è anche essenziale per la stabilità finanziaria, poiché attenua l'impatto di potenziali crisi del settore bancario sulle imprese e sul loro accesso ai finanziamenti. Per tali motivi, l'UMC costituisce un elemento importante dei lavori per il completamento dell'Unione economica e monetaria europea.

2. Le principali novità normative

Il Regolamento 2019/2115, attraverso la modifica, rispettivamente

- della direttiva 2014/65/UE del 15 maggio 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. Mifid 2 o anche Markets in Financial Instruments Directive) e
- dei regolamenti (UE) n. 596/2014 del 16 aprile 2014, relativo agli abusi di mercato (c.d. MAR), e n. 2017/1129 del 14 giugno 2017, in materia di prospetto (c.d. Regolamento Prospetto), vorrebbe rendere più conveniente e più semplice per le PMI l'accesso ai sistemi multilaterali di negoziazione ("MTF"), agevolando, in particolare, l'accesso ai cosiddetti "mercati di crescita per le PMI", nuova categoria di sede di negoziazione destinata alle piccole società emittenti ed introdotta dalla Mifid 2.

Il Parlamento e il Consiglio Europeo hanno dovuto infatti prendere atto della circostanza che i mercati di crescita per le PMI hanno sinora suscitato scarso interesse sia tra gli MTF, per via della scarsa differenziazione degli obblighi imposti dal Regolamento Prospetto agli emittenti di strumenti finanziari ammessi alla negoziazione in mercati di crescita per le PMI e quelli imposti agli emittenti ammessi alla negoziazione in altri MTF o nei mercati regolamentati, sia tra gli stessi emittenti in considerazione delle barriere burocratiche e dei pressanti obblighi di informativa imposti anche alle PMI.

Tale piattaforma, infatti, pur godendo già oggi di un trattamento privilegiato è risultata poco attrattiva: le azioni emesse dalle PMI nelle sedi di negoziazione dell'Unione tendono, infatti, a presentare livelli di liquidità più bassi ed una maggiore volatilità, con aumento del costo del capitale....continua la lettura su [Sistema Società in Plusplus24Diritto](#)

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati